

Primo Piano - *Iran: continuano le proteste antigovernative. Trump: "Usa valutano opzioni di intervento molto forti". Khamenei risponde: "Tiranno e arrogante, cadrai anche tu"*

Roma - 12 gen 2026 (Prima Notizia 24) **Continua il blocco di internet. Il Ministro iraniano degli Esteri, Abbas Araghchi: "La situazione è tornata sotto controllo".**

Non si ferma la tensione in Iran, per le proteste di piazza contro la crisi economica e la repressione in atto da parte del regime islamico degli ayatollah, che, secondo diverse organizzazioni per i diritti umani, conta diverse centinaia di morti e migliaia di persone arrestate. In seguito ai provvedimenti presi dal governo di Teheran, l'esercito degli Stati Uniti sta “valutando alcune opzioni molto forti” da intraprendere contro l'Iran. Lo ha dichiarato il Presidente Usa, Donald Trump, parlando con i cronisti sull'Air Force One. Secondo Trump, Teheran “sta iniziando a superare la linea rossa perché governano con la violenza. Stiamo valutando la cosa molto seriamente. L’esercito ci sta valutando e stiamo valutando alcune opzioni molto forti. Prenderemo una decisione”. Teheran ha minacciato che, in caso di attacco da parte degli Usa, colpirà basi militari e commerciali statunitensi: “Se lo fanno, li colpiremo a livelli mai raggiunti prima. Ho delle opzioni molto forti”, ha detto Trump sul tema. Teheran, ha proseguito il tycoon, ha anche contattato Washington sabato scorso, e ha proposto di organizzare nuovi colloqui sul nucleare: “Stiamo organizzando un incontro. Vogliono negoziare”. “Potremmo dover agire prima di un incontro”, ha continuato. I colloqui sul nucleare erano ripartiti nell'aprile 2025, ma i negoziati indiretti si erano fermati a giugno, dopo l'attacco di Israele e Usa contro l'Iran. E dopo le proteste contro il governo, Trump non ha escluso l'intervento di Washington per sostenere i manifestanti, cosa non gradita agli ayatollah. La reazione dell'ayatollah Ali Khamenei non si è fatta attendere: in un post in inglese su X, in cui paragona Trump a tiranni come il Faraone e Nimrod, ha scritto che “il presidente Usa, che giudica arrogantemente il mondo intero, dovrebbe sapere che i tiranni e i governanti arroganti – come Faraone, Nimrod e Mohammad Reza Pahlavi – sono caduti al culmine della loro superbia. Anche lui cadrà”. Secondo quanto riferiscono alcuni media arabi, il post sarebbe stato accompagnato da un'immagine che raffigurerebbe il tycoon statunitense come una statua faraonica distrutta, ma questa immagine non è inclusa nella versione ufficiale in inglese. Continua, intanto, il blocco di internet in tutto l'Iran: secondo quanto riferisce Netblocks, ormai prosegue da 84 ore. La connettività con l'esterno si limita all’1% dei livelli normali, e la riduzione delle telecomunicazioni condiziona la capacità degli utenti di accedere alle informazioni e di comunicare con i propri cari. Per ovviare al problema, Netblocks suggerisce soluzioni come radio a onde corte/HAM, ripetitori cellulari ai confini, terminali Starlink e satelliti Direct-to-Cell. “La situazione è tornata sotto controllo”. Così'il ministro

iraniano degli Esteri, Abbas Araghchi, ripreso da Al Jazeera, nel corso di un incontro con i diplomatici iraniani, aggiungendo che presto sarà tolto il blocco a internet. Il ministro non dà prove che sostengano la sua affermazione, giunta dopo che gli attivisti hanno fatto sapere che almeno 544 persone sono state uccise nella repressione delle proteste antigovernative, di cui la stragrande maggioranza erano manifestanti. Le proteste, ha proseguito il titolare iraniano degli Esteri, “sono diventate violente e sanguinose per fornire una scusa” al presidente degli Stati Uniti Donald Trump per intervenire sul territorio. Teheran, ha detto ancora Araghchi, è in possesso di filmati in cui si vedono armi distribuite ai manifestanti. Queste proteste, ha continuato, sono state “alimentate” da elementi stranieri che presto saranno cacciati dalla nazione.

(Prima Notizia 24) Lunedì 12 Gennaio 2026